



COMUNE DI MONTEVIALE
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



PROGETTO DEFINITIVO
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
INERTI NON PERICOLOSI
Sito in Via Fontanelle n.8 - Monteviale (VI)

TITOLO ELABORATO:

SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE EoW

COMMITTENTE:

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.
Via Fontanelle 8, 36050 Monteviale (VI)
Tel: 0444 562374

DATA:

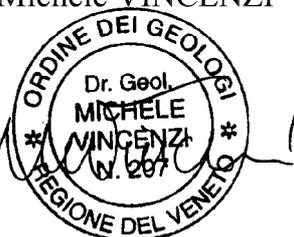
LUGLIO 2022

PROGETTAZIONE:

RiPA Engineering s.r.l.

piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. 0444/341239 - fax 0444/340932
email: ripaeng@tin.it

Dr. Michele VINCENZI



REVISIONE:

Rev.	Data	Descrizione

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	4
3. ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA	5
3.1. Operazioni di recupero previste.....	5
3.2. Tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto.....	6
3.3. Quantità massime di rifiuti conferibili.....	7
3.4. EoW prodotte dall'impianto	7
3.4.1. EoW prodotte ai sensi delle Linee Guida del SNPA.....	8
4. PROTOCOLLO DI GESTIONE QUALITÀ.....	9
4.1. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO	9
4.1.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso	9
4.1.2. Controlli di tipo amministrativo	9
4.1.3. Controlli di tipo analitico	10
4.1.3.1. Controlli da parte del produttore dei rifiuti	10
4.1.3.2. Controlli sui rifiuti in ingresso	10
4.1.4. Conferimento dei rifiuti presso l'impianto	11
4.1.5. Scarico e controllo visivo dei rifiuti	11
4.2. PROCEDURE DI VERIFICA DI CONFORMITÀ DEI PRODOTTI FINITI (EOW).....	12
4.2.1. Verifiche di conformità delle EoW.....	12
4.2.1.1. EoW 01: TERRENO VAGLIATO (colonna A).....	13
4.2.1.2. EoW 02: TERRENO VAGLIATO (colonna B).....	17
4.2.1.3. EoW 03: STABILIZZATO ECOLOGICO	21
4.2.2. Gestione delle aree di stoccaggio delle EoW	25
4.2.3. Gestione delle non conformità.....	27
5. ALLEGATI.....	28
5.1. MODELLO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ EOW	28

5.2. SCHEDA DI OMOLOGA DEL RIFIUTO	31
5.3. VERIFICA DELLE CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI CONFERITI	35

1. PREMESSA

Il presente documento è parte integrante della documentazione redatta per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Titolare dell'autorizzazione sarà la Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle, n. 8 a Monteviale (VI).

Il presente Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ha lo scopo di inquadrare l'ottenimento di EoW ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – rev. gennaio 2022" (di seguito indicate come Linee Guida del SNPA).

2. INQUADRAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

L'attività di recupero che la Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle, n. 8 a Monteviale (VI), intende avviare prevede lo svolgimento delle seguenti attività di gestione rifiuti:

- a) attività di messa in riserva [R13] preliminare alle operazioni di recupero;
- b) attività di accorpamento, selezione e cernita e miscelazione [R12];
- c) attività di recupero [R5] che determina l'effettiva produzione di "Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto".

3. ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

3.1. Operazioni di recupero previste

I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono tutti rifiuti non pericolosi, provenienti, principalmente, dal comparto edile, come rifiuti da costruzioni e demolizioni, terre e rocce da scavo.

Le operazioni di recupero dei rifiuti per le quali l'impianto è autorizzato sono così classificate sulla base di quanto indicato nell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006:

R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono <i>“le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”</i> .
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

In particolare, le operazioni di tipo R12 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- **Operazione R12a (accorpamento):** si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso codice EER ma provenienti da Produttori diversi, finalizzata all'ottimizzazione della logistica. Il rifiuto sottoposto a questa operazione, che mantiene il codice EER originario, viene poi avviato al recupero nelle modalità indicate nel seguente paragrafo 3.3;
- **OPERAZIONE R12mix (miscelazione dei rifiuti non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.).** Questa operazione consiste nell'accumulare insieme rifiuti costituiti dallo stesso materiale ed aventi le stesse caratteristiche fisiche. Tale attività, riguardando esclusivamente rifiuti non pericolosi, non in deroga ad alcuna delle norme contenute nell'art. 187 del D.lgs. n.152/06 e s.m.i..2 La miscelazione sarà effettuata esclusivamente nel rispetto delle condizioni di cui alla DGRV n. 119/2018 del 07/02/2018 p.to 4.1 Principi Generali.

I rifiuti in ingresso potranno essere avviati ad una o più delle attività sopra elencate.

3.2. Tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto

I codici CER dei rifiuti che potranno accedere all'impianto sono i seguenti:

CER	Descrizione
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)

20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

3.3. Quantità massime di rifiuti conferibili

Sulla base della capacità di trattamento e delle superfici dell'impianto, la potenzialità complessiva dell'impianto risulta la seguente:

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **96.000 tonnellate**
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **6.250 tonnellate**
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) **50 tonnellate**
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: **400 tonnellate**
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: **90.000 tonnellate**
- f) quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio:

	<i>mc</i>	<i>ton</i>
EoW n.1 (terreno vagliato colonna A)	1.000	1.500
EoW n.2 (terreno vagliato colonna B)	1.000	1.500
EoW n.3 (stabilizzato ecologico)	3.600	5.400

3.4. EoW prodotte dall'impianto

L'impianto di recupero inerti non pericolosi produrrà esclusivamente la seguente tipologia di materiali:

- materiali ottenuti come EoW ai sensi delle “Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022”.

Considerato che per alcune attività di recupero si tratta di “attività di recupero autorizzate caso per caso”, si rende necessario, secondo quanto previsto dalla nuova normativa in materia di EoW, procedere alla predisposizione di specifiche schede tecniche riportanti le procedure tecnico-gestionali in conformità alle Linee Guida SNPA.

3.4.1. EoW prodotte ai sensi delle Linee Guida del SNPA

Nel prossimo capitolo vengono riportate le schede di nuove EoW, redatte sulla base delle “Linee Guida per l’applicazione della disciplina End of Waste di cui all’art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022”.

Le schede tecniche sono relative alle seguenti EoW:

1. Terreno vagliato (colonna A);
2. Terreno vagliato (colonna B);
3. Stabilizzato ecologico (con granulometria 0 – 100).

4. PROTOCOLLO DI GESTIONE QUALITÀ

4.1. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO

4.1.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso

La procedura di controllo in fase di accettazione dei rifiuti prevede verifiche di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo.

Al momento della stipula del contratto con un nuovo produttore verrà acquisita dallo stesso la scheda di omologa relativa alla tipologia del rifiuto prodotto (cfr. Allegato 5.2), nonché un'analisi di caratterizzazione rilasciata da laboratorio accreditato nel caso di codice EER avente codice a specchio.

Preliminarmente al primo conferimento da parte di un nuovo conferitore verrà effettuato un controllo per verificare la rispondenza del rifiuto conferito a quello indicato nella scheda allegata al contratto (cfr. Allegato 5.3). Nei casi ritenuti necessari si procederà al prelievo di un campione da avviare ad analisi di controllo per confermare le caratteristiche del rifiuto.

Per i produttori con cui è già stato stipulato un contratto verranno ripetute identiche acquisizioni e verifiche ogni due anni e/o ad ogni modifica del processo produttivo o delle caratteristiche del rifiuto.

4.1.2. Controlli di tipo amministrativo

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno oggetto di un primo controllo di tipo amministrativo. Tale controllo è rappresentato dalla verifica dei documenti di accompagnamento che sono costituiti da:

- FIR: Il formulario di identificazione del rifiuto è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino all'impianto di smaltimento o di trattamento/recupero.

Il formulario deve riportare:

- la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
- la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell'effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
- la ragione sociale del trasportatore;
- la descrizione, codice CER, stato fisico e quantità del rifiuto;

- l'autorizzazione dei soggetti interessati, destinazione del rifiuto, peculiarità del trasporto;
 - la data e ora di inizio del trasporto;
 - le firme dei soggetti interessati.
- Scheda di omologa del rifiuto, preventivamente al conferimento di ciascun carico di rifiuti o partita omogenea rappresentata da rifiuti provenienti dallo stesso produttore e aventi le stesse caratteristiche, al fine di poter determinare la provenienza e le caratteristiche dei rifiuti da conferire.

I controlli specifici sono costituiti da:

- verifica della corretta compilazione del formulario;
- verifica autorizzazione trasportatore e compatibilità con autorizzazione e/o comunicazione impianto;
- verifica di corrispondenza del codice CER ai codici autorizzati;
- verifica della presenza della scheda di omologa e, se dovute, delle certificazioni analitiche e compatibilità con l'autorizzazione dell'impianto.

4.1.3. Controlli di tipo analitico

4.1.3.1. Controlli da parte del produttore dei rifiuti

Il produttore dei rifiuti è tenuto alla classificazione del rifiuto prodotto.

Per tutti i rifiuti in ingresso all'impianto dovrà essere stata preventivamente compilata la scheda di omologa di cui all'Allegato 5.2.

Per i rifiuti che non presentano codice a specchio non è necessaria l'analisi di accertamento della non pericolosità.

Per i rifiuti che presentano codice a specchio è necessaria la compilazione della scheda di omologa e l'accertamento della non pericolosità del rifiuto.

4.1.3.2. Controlli sui rifiuti in ingresso

Su ogni conferimento di rifiuti il gestore, se lo riterrà necessario, effettuerà dei controlli volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto.

Il laboratorio dovrà far riferimento alla normativa UNI 10802:2004 per i rifiuti.

Il Responsabile Tecnico potrà provvedere, a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso.

Le analisi dovranno obbligatoriamente fornire le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione;
- ragione sociale del produttore;

- valori limite previsti dalla legge;
- classificazione del rifiuto;
- timbro e firma del professionista iscritto all'albo.

In relazione alla tipologia dei rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto, si prevede la possibilità di effettuare analisi a campione per categoria di rifiuto conferito, da effettuare almeno una volta l'anno.

4.1.4. Conferimento dei rifiuti presso l'impianto

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto della Ditta potrà avvenire sia direttamente, mediante i propri autisti, che ad opera di terzi.

Conclusa la verifica documentale con esito positivo l'operatore fornisce al trasportatore le indicazioni per dirigersi alla pesa e quindi verso la zona di conferimento corretta, in ragione della tipologia di rifiuti trasportati.

4.1.5. Scarico e controllo visivo dei rifiuti

Completata la verifica documentale, si procederà allo scarico dei rifiuti nella specifica area di conferimento.

Il Responsabile dell'accettazione dei rifiuti in ingresso, che è il Tecnico Responsabile o altro personale delegato opportunamente addestrato, effettuerà i necessari controlli che consistono nel controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR.

Se, durante i controlli dei rifiuti in ingresso, venissero riscontrate delle non conformità rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione da parte del produttore, il carico dovrà essere respinto; in caso contrario, il carico verrà ammesso alla successiva fase di messa in riserva.

4.2. PROCEDURE DI VERIFICA DI CONFORMITÀ DEI PRODOTTI FINITI (EoW)

4.2.1. Verifiche di conformità delle EoW

La procedura di verifica di conformità dei materiali prodotti dall’impianto è stata effettuata con riferimento alle “*Linee Guida SNPA per l’applicazione della disciplina End of Waste di cui all’art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022*”.

I materiali recuperati come EoW, di cui al precedente paragrafo 3.4.1, dovranno rispettare specifiche tecniche ed ambientali che compaiono nei “*Criteri dettagliati*”, di cui al comma 3 dell’art.184ter del D.Lgs 152/2006.

Per ciascuna EoW è stata predisposta una scheda denominata “*Criteri dettagliati*” che riporta al punto a) le tipologie di provenienza dei rifiuti da ammettere nell’impianto, con i relativi codici EER, al punto b) i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell’oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, al punto c) le specifiche tecniche ed ambientali richieste.

Inoltre, al punto d), viene specificato che “*il processo di recupero rifiuti e la produzione del materiale riciclato sia oggetto di controllo da parte del responsabile tecnico dell’impianto. In particolare il responsabile tecnico si occuperà della verifica del processo utilizzando una specifica scheda di controllo*”.

Infine, al punto e), è prevista “*la redazione della Dichiarazione di Conformità (che si riporta in Allegato 5.1) contenente le seguenti sezioni minime:*

- Ragione sociale del produttore
- Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
- La quantificazione del lotto di riferimento
- Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti;
- descrizione sintetica delle caratteristiche del prodotto,
- riferimento al lotto e ai rapporti di prova sia per gli aspetti prestazionali che ambientali,
- norma/e UNI di riferimento,
- marcatura CE (Regolamento 305/2011) ove prevista;
- usi previsti.

Si riportano di seguito i Criteri dettagliati che ciascuna EoW dovrà rispettare relativamente al rispetto delle condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) della Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA n. 41/2022, nonché le procedure, le analisi previste e le dimensioni dei lotti oggetto di controllo.

4.2.1.1. EoW 01: TERRENO VAGLIATO (colonna A)

I codici EER dei rifiuti che potranno cessare di essere tali, per diventare sostanza o prodotto da destinare a scopi specifici, sono:

n°	CER	Descrizione
1	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
2	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
3	19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
4	20 02 02	Terra e roccia

Condizioni di cui alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA Revisione gennaio 2022	
a) la sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici	<p>1) I materiali in uscita dall'impianto di recupero rifiuti, denominati TERRENO VAGLIATO colonna A, saranno utilizzati nell'edilizia per la realizzazione di sistemazioni/ rimodellamenti ambientali, di parchi e giardini, nella copertura giornaliera e finale di discariche e nella realizzazione di sottofondi di strade e piazzali, come sostitutivi delle materie prime vergini di scavo o di cava.</p> <p>2) Le caratteristiche prestazionali del terreno vagliato sono le stesse della materia prima che si va a sostituire. Per le caratteristiche prestazionali si rimanda al successivo punto c).</p> <p>3) Non si tratta di attività sperimentale.</p>
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	<p>1) Esiste un mercato per le terre provenienti dal recupero dei rifiuti inerti costituiti da terre, rocce, minerali. Questi materiali vengono normalmente menzionati nei capitolati di opere pubbliche alla pari di una materia prima.</p> <p>2) Per quanto riguarda l'esistenza di eventuali accordi con gli utilizzatori si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esistono altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda; - il prodotto da recupero è assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato. <p>3) Il tempo di stoccaggio della sostanza dipende dalle condizioni di mercato ma può essere approssimativamente stimato in circa 6 mesi. La sostanza, essendo inerte, non è soggetta a degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.</p>
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti (conformità agli standard tecnici)	<p>1) Per quanto riguarda la legislazione di prodotto che può essere applicata e i relativi standard tecnico-prestazionali applicabili, si fa riferimento alle seguenti norme tecniche di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade); - UNI 11531-1 "Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture. Criteri per l'impiego dei materiali. Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati" e in particolare il punto 4.1. <p>2) Non si tratta di attività sperimentale.</p>

<p>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti (conformità agli standard ambientali)</p>	<p>1) Gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impieghi in sistemazioni ambientali e in parchi e giardini si prevede il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 Parte IV - Titolo V Allegato 5 (Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo) del D.Lgs 152/2006 e succ.mod. e int. riferiti alla specifica destinazione d'uso del sito in cui verranno impiegate (Colonna A). In particolare, per quanto riguarda la copertura di discariche le terre in colonna A potranno essere impiegate sia per la copertura definitiva che per la copertura giornaliera di discariche. - per gli impieghi nella realizzazione di sottofondi, si prevede il rispetto dei limiti del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 186/2006. <p>2) Poiché gli standard indicati al punto precedente contengono indicazioni sufficienti sugli standard ambientali, non ne vengono indicati di ulteriori.</p> <p>3) La tipologia di rifiuti trattati, per la sua specifica caratteristica di non pericolosità, non comporta rischi diretti sulla salute umana.</p> <p>4) Non si tratta di attività sperimentale.</p>
<p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>	<p>1) Gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo dell'EoW non sono diversi da quelli della materia prima che viene sostituita.</p> <p>2) Le caratteristiche ambientali e sanitarie dell'EoW sono analoghe a quelle della materia prima che viene sostituita.</p> <p>3) I limiti sono quelli già citati al punto 1) della precedente lettera c) conformità agli standard ambientali.</p> <p>4) Sono presenti sufficienti informazioni sulle caratteristiche della materia prima oggetto di valutazione in quanto la stessa era già stata definita all'interno del DM 5/02/1998 al punto 7.15 e 7.31bis.</p>

Lotti

Le analisi verranno eseguite su lotti di volumetria massima pari a 2.000 m³ o almeno 1 volta l'anno.

Criteria dettagliati di cui alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA Revisione gennaio 2022	
a) <i>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</i>	<p>Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto sono rappresentate dai codici EER: 17 05 04, 19 12 09, 19 13 02 e 20 02 02.</p> <p>La provenienza dei rifiuti è da scavi e da impianti di recupero. I rifiuti con codice EER 170504, 191209 e 191302 verranno preventivamente analizzati per la verifica di non pericolosità. Tutti i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da scheda di omologa, da analisi chimica per i rifiuti EER 170504, 191209 e 191302 e da dichiarazione del produttore relativamente alla non provenienza da terreni contaminati o da zone industriali per i rifiuti EER 200202. Non è prevista l'accettazione di rifiuti con codici EER xxxx99.</p>
b) <i>Processi e tecniche di trattamento consentiti</i>	<p>I rifiuti in ingresso vengono selezionati ed eventualmente frantumati per essere avviati, dopo analisi, a riutilizzo nell'edilizia, nella realizzazione di sistemazioni/ rimodellamenti ambientali, di parchi e giardini e nella copertura di discariche, nella realizzazione di sottofondi di strade e piazzali.</p> <p>I processi e le tecniche di trattamento previste saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cernita, manuale o meccanica con ragno dotato di braccio a polipo, per allontanare eventuali trovanti e/o materiali non inerti; - frantumazione, con frantoio a mascelle, che produce pezzature comprese fra 0 e 100 mm; - vagliatura (eventuale), mediante vaglio mobile, consistente nella selezione granulometrica del materiale frantumato in differenti pezzature a seconda dei diversi utilizzi. <p>Le operazioni di recupero previste sono R13/R12/R5 riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.</p>
c) <i>Criteria di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario</i>	<p>I materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto (terreno vagliato) verranno utilizzati nell'edilizia, nella realizzazione di sistemazioni/ rimodellamenti ambientali, di parchi e giardini e nella copertura di discariche, nella realizzazione di sottofondi di strade e piazzali.</p> <p>1) per quanto riguarda gli standard tecnico-prestazionali si fa riferimento alle seguenti norme tecniche di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade); - UNI 11531-1 "Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture. Criteri per l'impiego dei materiali. Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati" e in particolare il punto 4.1. <p>2) per quanto riguarda gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, si fa riferimento ai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impieghi in sistemazioni ambientali e in parchi e giardini si prevede il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 Parte IV - Titolo V Allegato 5 (Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo) del D.Lgs 152/2006 e succ.mod. e int. riferiti alla specifica destinazione d'uso del sito in cui verranno impiegate (Colonna A); - per gli impieghi nella realizzazione di sottofondi i limiti del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 186/2006. - per gli impieghi nella copertura di discariche le terre in colonna A potranno essere impiegate sia per la copertura definitiva che per la copertura giornaliera di discariche. <p>Sui materiali che cessano la qualifica di rifiuto verranno effettuati controlli per verificarne la rispondenza sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in relazione alle diverse funzioni cui saranno destinati, come specificato in precedenza.</p>

<p>d) <i>Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</i></p>	<p>Il presente Sistema di Gestione Ambientale è lo strumento utilizzato per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio. Il responsabile tecnico si occuperà della verifica dell'applicazione del SGA. Il SGA contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le procedure e le istruzioni operative da seguire per l'accettazione dei rifiuti; - le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso e relative metodiche di campionamento ed analisi; - le modalità e le frequenze di controllo dell'EoW per lotti; - l'identificazione dei lotti; - le registrazioni ed i report periodici dai quali risulti che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto; - i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto e le modalità di analisi/verifica. - la definizione del lotto dell'EoW - le procedure per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW; - le procedure per l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti; - la gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita. <p>Il Sistema di Gestione Ambientale che verrà adottato dalla Ditta viene allegato.</p>
<p>e) <i>Requisito relativo alla dichiarazione di conformità</i></p>	<p>E' stata predisposta la redazione della Dichiarazione di conformità contenente le seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ragione sociale del produttore - Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto - La quantificazione del lotto di riferimento - Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti; - descrizione sintetica delle caratteristiche del prodotto, - riferimento al lotto e ai rapporti di prova sia per gli aspetti prestazionali che ambientali, - norma/e UNI di riferimento, - marcatura CE (Regolamento 305/2011) ove prevista; - usi previsti. <p>In allegato si riporta lo schema della Dichiarazione di Conformità.</p>

4.2.1.2. EoW 02: TERRENO VAGLIATO (colonna B)

I codici EER dei rifiuti che potranno cessare di essere tali, per diventare sostanza o prodotto da destinare a scopi specifici, sono:

n°	CER	Descrizione
1	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
2	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
3	19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
4	20 02 02	Terra e roccia

**Condizioni di cui alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA
Revisione gennaio 2022**

a) la sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici	<p>1) I materiali in uscita dall'impianto di recupero rifiuti, denominati TERRENO VAGLIATO colonna B, saranno utilizzati nell'edilizia per la realizzazione di sistemazioni/rimodellamenti ambientali, di parchi e giardini, nella copertura giornaliera di discariche e nella realizzazione di sottofondi di strade e piazzali, come sostitutivi delle materie prime vergini di scavo o di cava.</p> <p>2) Le caratteristiche prestazionali del terreno vagliato sono le stesse della materia prima che si va a sostituire. Per le caratteristiche prestazionali si rimanda al successivo punto c).</p> <p>3) Non si tratta di attività sperimentale.</p>
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	<p>1) Esiste un mercato per le terre provenienti dal recupero dei rifiuti inerti costituiti da terre, rocce, minerali. Questi materiali vengono normalmente menzionati nei capitolati di opere pubbliche alla pari di una materia prima.</p> <p>2) Per quanto riguarda l'esistenza di eventuali accordi con gli utilizzatori si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esistono altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda; - il prodotto da recupero è assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato. <p>3) Il tempo di stoccaggio della sostanza dipende dalle condizioni di mercato ma può essere approssimativamente stimato in circa 6 mesi.</p> <p>La sostanza, essendo inerte, non è soggetta a degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.</p>
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti (conformità agli standard tecnici)	<p>1) Per quanto riguarda la legislazione di prodotto che può essere applicata e i relativi standard tecnico-prestazionali applicabili, si fa riferimento alle seguenti norme tecniche di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade); - UNI 11531-1 "Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture. Criteri per l'impiego dei materiali. Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati" e in particolare il punto 4.1. <p>2) Non si tratta di attività sperimentale.</p>

<p>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti (conformità agli standard ambientali)</p>	<p>1) Gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impieghi in sistemazioni ambientali e in parchi e giardini si prevede il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 Parte IV - Titolo V Allegato 5 (Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo) del D.Lgs 152/2006 e succ.mod. e int. riferiti alla specifica destinazione d'uso del sito in cui verranno impiegate (Colonna B)). In particolare, per quanto riguarda la copertura di discariche le terre in colonna B potranno essere impiegate solo per la copertura giornaliera di discariche. - per gli impieghi nella realizzazione di sottofondi, si prevede il rispetto dei limiti del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 186/2006. <p>2) Poiché gli standard indicati al punto precedente contengono indicazioni sufficienti sugli standard ambientali, non ne vengono indicati di ulteriori.</p> <p>3) La tipologia di rifiuti trattati, per la sua specifica caratteristica di non pericolosità, non comporta rischi diretti sulla salute umana.</p> <p>4) Non si tratta di attività sperimentale.</p>
<p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>	<p>1) Gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo dell'EoW non sono diversi da quelli della materia prima che viene sostituita.</p> <p>2) Le caratteristiche ambientali e sanitarie dell'EoW sono analoghe a quelle della materia prima che viene sostituita.</p> <p>3) I limiti sono quelli già citati al punto 1) della precedente lettera c) conformità agli standard ambientali.</p> <p>4) Sono presenti sufficienti informazioni sulle caratteristiche della materia prima oggetto di valutazione in quanto la stessa era già stata definita all'interno del DM 5/02/1998 al punto 7.15 e 7.31bis.</p>

Lotti

Le analisi verranno eseguite su lotti di volumetria massima pari a 2.000 m³ o almeno 1 volta l'anno.

Criteria dettagliati di cui alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA Revisione gennaio 2022	
a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p>Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto sono rappresentate dai codici EER: 17 05 04, 19 12 09, 19 13 02 e 20 02 02.</p> <p>La provenienza dei rifiuti è da scavi e da impianti di recupero. I rifiuti con codice EER 170504, 191209 e 191302 verranno preventivamente analizzati per la verifica di non pericolosità. Tutti i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da scheda di omologa, da analisi chimica per i rifiuti EER 170504, 191209 e 191302 e da dichiarazione del produttore relativamente alla non provenienza da terreni contaminati o da zone industriali per i rifiuti EER 200202. Non è prevista l'accettazione di rifiuti con codici EER xxxx99.</p>
b) Processi e tecniche di trattamento consentiti	<p>I rifiuti in ingresso vengono selezionati ed eventualmente frantumati per essere avviati, dopo analisi, a riutilizzo nell'edilizia, nella realizzazione di sistemazioni/ rimodellamenti ambientali, di parchi e giardini e nella copertura di discariche, nella realizzazione di sottofondi di strade e piazzali.</p> <p>I processi e le tecniche di trattamento previste saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cernita, manuale o meccanica con ragno dotato di braccio a polipo, per allontanare eventuali trovanti e/o materiali non inerti; - frantumazione, con frantoio a mascelle, che produce pezzature comprese fra 0 e 100 mm; - vagliatura (eventuale), mediante vaglio mobile, consistente nella selezione granulometrica del materiale frantumato in differenti pezzature a seconda dei diversi utilizzi. <p>Le operazioni di recupero previste sono R13/R12/R5 riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.</p>
c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	<p>I materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto (terreno vagliato) verranno utilizzati nell'edilizia, nella realizzazione di sistemazioni/ rimodellamenti ambientali, di parchi e giardini e nella copertura di discariche, nella realizzazione di sottofondi di strade e piazzali.</p> <p>1) per quanto riguarda gli standard tecnico-prestazionali si fa riferimento alle seguenti norme tecniche di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade); - UNI 11531-1 "Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture. Criteri per l'impiego dei materiali. Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati" e in particolare il punto 4.1. <p>2) per quanto riguarda gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, si fa riferimento ai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli impieghi in sistemazioni ambientali e in parchi e giardini si prevede il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 Parte IV - Titolo V Allegato 5 (Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo) del D.Lgs 152/2006 e succ.mod. e int. riferiti alla specifica destinazione d'uso del sito in cui verranno impiegate (Colonna B); - per gli impieghi nella realizzazione di sottofondi i limiti del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 186/2006; - per gli impieghi nella copertura di discariche le terre in colonna B potranno essere impiegate solo per la copertura giornaliera di discariche. <p>Sui materiali che cessano la qualifica di rifiuto verranno effettuati</p>

	<p>controlli per verificarne la rispondenza sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in relazione alle diverse funzioni cui saranno destinati, come specificato in precedenza.</p>
<p>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>Il presente Sistema di Gestione Ambientale è lo strumento utilizzato per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio. Il responsabile tecnico si occuperà della verifica dell'applicazione del SGA. Il SGA contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le procedure e le istruzioni operative da seguire per l'accettazione dei rifiuti; - le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso e relative metodiche di campionamento ed analisi; - le modalità e le frequenze di controllo dell'EoW per lotti; - l'identificazione dei lotti; - le registrazioni ed i report periodici dai quali risulti che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto; - i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto e le modalità di analisi/verifica. - la definizione del lotto dell'EoW - le procedure per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW; - le procedure per l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti; - la gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita. <p>Il Sistema di Gestione Ambientale che verrà adottato dalla Ditta viene allegato.</p>
<p>e) Requisito relativo alla dichiarazione di conformità</p>	<p>E' stata predisposta la Dichiarazione di conformità contenente le seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ragione sociale del produttore - Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto - La quantificazione del lotto di riferimento - Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti; - descrizione sintetica delle caratteristiche del prodotto, - riferimento al lotto e ai rapporti di prova sia per gli aspetti prestazionali che ambientali, - norma/e UNI di riferimento, - marcatura CE (Regolamento 305/2011) ove prevista; - usi previsti. <p>In allegato si riporta lo schema della Dichiarazione di Conformità.</p>

4.2.1.3. **EoW 03: STABILIZZATO ECOLOGICO**

I codici EER dei rifiuti che potranno cessare di essere tali, per diventare sostanza o prodotto da destinare a scopi specifici, sono:

n°	CER	Descrizione
1	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
2	01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
3	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
4	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
5	10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
6	17 01 01	Cemento
7	17 01 02	Mattoni
8	17 01 03	Mattonelle e ceramiche
9	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
10	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
11	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
12	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
13	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Condizioni di cui alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA Revisione gennaio 2022

a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici	<p>1) I materiali in uscita dall'impianto di recupero rifiuti, denominati STABILIZZATO ECOLOGICO, saranno utilizzati nei cantieri edili e nella costruzione e manutenzione di strade e piazzali civili ed industriali.</p> <p>2) Le caratteristiche prestazionali del terreno vagliato sono le stesse della materia prima che si va a sostituire. Per le caratteristiche prestazionali si rimanda al successivo punto c).</p> <p>3) Non si tratta di attività sperimentale.</p>
--	--

<p>b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto</p>	<p>1) Esiste un mercato per questi materiali riciclati: vengono normalmente menzionati nei capitolati di opere pubbliche alla pari di una materia prima.</p> <p>2) Per quanto riguarda l'esistenza di eventuali accordi con gli utilizzatori si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esistono altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda; - il prodotto da recupero è assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato. <p>3) Il tempo di stoccaggio della sostanza dipende dalle condizioni di mercato ma può essere approssimativamente stimato in circa 6 mesi. La sostanza, essendo inerte, non è soggetta a degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.</p>
<p>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti (conformità agli standard tecnici)</p>	<p>1) Per quanto riguarda la legislazione di prodotto che può essere applicata e i relativi standard tecnico-prestazionali applicabili, si fa riferimento alle seguenti norme tecniche di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade) - UNI EN 13285 (miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242) - UNI 11531-1 "Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture. Criteri per l'impiego dei materiali. Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati" e in particolare il punto 4.1. <p>2) Non si tratta di attività sperimentale.</p>
<p>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti (conformità agli standard ambientali)</p>	<p>1) Per quanto riguarda la conformità agli standard ambientali, il riciclato ecologico dovrà provenire da inerti non pericolosi e rispettare i limiti del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 186/2006.</p> <p>2) Poiché gli standard indicati al punto precedente contengono indicazioni sufficienti sugli standard ambientali, non ne vengono indicati di ulteriori.</p> <p>3) La tipologia di rifiuti trattati, per la sua specifica caratteristica di non pericolosità, non comporta rischi diretti sulla salute umana.</p> <p>4) Non si tratta di attività sperimentale.</p>
<p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>	<p>1) Gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo dell'EoW non sono diversi da quelli della materia prima che viene sostituita.</p> <p>2) Le caratteristiche ambientali e sanitarie dell'EoW sono analoghe a quelle della materia prima che viene sostituita.</p> <p>3) I limiti sono quelli già citati al punto 1) della precedente lettera c) conformità agli standard ambientali.</p> <p>4) Sono presenti sufficienti informazioni sulle caratteristiche della materia prima oggetto di valutazione in quanto la stessa era già stata definita all'interno del DM 5/02/1998 come materiale idoneo per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali ed opere affini.</p>

Lotti

Le analisi verranno eseguite su lotti di volumetria massima pari a 2.500 m³ o almeno 1 volta l'anno.

Criteria dettagliati di cui alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA Revisione gennaio 2022	
a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p>Le tipologie di rifiuti ammissibili all'impianto sono rappresentate dai codici EER: 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 10 12 08, 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 03 02, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04.</p> <p>La provenienza dei rifiuti è da scarti di lavorazione della pietra, delle lavorazioni ceramiche e della produzione di manufatti per l'edilizia, attività di costruzione e demolizione.</p> <p>I rifiuti con codice a specchio (EER 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 10 13 11, 17 01 07, 17 03 02, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04) verranno preventivamente analizzati per la verifica di non pericolosità. Per i rifiuti con codice EER 170904 l'analisi dovrà prevedere anche la presenza/assenza di amianto.</p> <p>Tutti i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da scheda di omologa (allegata al Sistema di Gestione Ambientale).</p> <p>Non è prevista l'accettazione di rifiuti con codici EER xxxx99.</p>
b) Processi e tecniche di trattamento consentiti	<p>I rifiuti ammessi all'impianto vengono selezionati ed eventualmente frantumati, per essere avviati, dopo analisi, a riutilizzo nei cantieri edili e stradali.</p> <p>I processi e le tecniche di trattamento previste saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cernita, manuale o meccanica con ragno dotato di braccio a polipo, per allontanare eventuali trovanti e/o materiali non inerti; - frantumazione, con frantoio a mascelle, che produce pezzature comprese fra 0 e 100 mm; - vagliatura (eventuale), mediante vaglio mobile, consistente nella selezione granulometrica del materiale frantumato in differenti pezzature a seconda dei diversi utilizzi. <p>Le operazioni di recupero previste sono R13/R12/R5 riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.</p>
c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	<p>1) Per quanto riguarda le specifiche tecniche ed ambientali che i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto dovranno rispettare si fa riferimento alle seguenti norme tecniche di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade) - UNI EN 13285 (miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242) - UNI 11531-1 "Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture. Criteri per l'impiego dei materiali. Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati" e in particolare il punto 4.1. <p>2) Per quanto riguarda gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, il riciclato ecologico dovrà provenire da inerti non pericolosi e rispettare i limiti del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 186/2006.</p> <p>3) Sui materiali che cessano la qualifica di rifiuto verranno effettuati controlli per verificarne la rispondenza sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in relazione alle diverse funzioni cui saranno destinati.</p>

<p>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>Il presente Sistema di Gestione Ambientale è lo strumento utilizzato per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio. Il responsabile tecnico si occuperà della verifica dell'applicazione del SGA. Il SGA contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le procedure e le istruzioni operative da seguire per l'accettazione dei rifiuti; - le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso e relative metodiche di campionamento ed analisi; - le modalità e le frequenze di controllo dell'EoW per lotti; - l'identificazione dei lotti; - le registrazioni ed i report periodici dai quali risulti che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto; - i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto e le modalità di analisi/verifica. - la definizione del lotto dell'EoW - le procedure per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW; - le procedure per l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti; - la gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita. <p>Il Sistema di Gestione Ambientale che verrà adottato dalla Ditta viene allegato.</p>
<p>e) Requisito relativo alla dichiarazione di conformità</p>	<p>E' stata predisposta la Dichiarazione di conformità contenente le seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ragione sociale del produttore - caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto - quantificazione del lotto di riferimento - rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti; - descrizione sintetica delle caratteristiche del prodotto, - riferimento al lotto e ai rapporti di prova sia per gli aspetti prestazionali che ambientali, - norma/e UNI di riferimento, - marcatura CE (Regolamento 305/2011) ove prevista; - usi previsti. <p>In allegato si riporta lo schema della Dichiarazione di Conformità.</p>

4.2.2. Gestione delle aree di stoccaggio delle EoW

Nella tavola di lay-out sono evidenziate le aree di deposito dei rifiuti e delle EoW prodotte dall'impianto.

	<i>Superficie</i>	<i>Utilizzo</i>	<i>Attività di recupero</i>
Zona 1	450 m ²	Stoccaggio Rifiuti in ingresso	R13- R12
Zona 2	160 m ²	Stoccaggio Rifiuti in ingresso	R13- R12
Zona 3	450 m ²	Stoccaggio Rifiuti in ingresso	R13- R12
Zona 4	340 m ²	Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione	R13- R12
Zona 5	280 m ²	Stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione	R13- R12
Zona 6	135 m ²	Stoccaggio EoW	
Zona 7	135 m ²	Stoccaggio EoW	
Zona 8	450 m ²	Stoccaggio EoW	
Zona 8.1	65 m ²	Stoccaggio EoW	
Zona 8.2	65 m ²	Stoccaggio EoW	
Zona 8.3	65 m ²	Stoccaggio EoW	
Zona 9	n.3 contenitori da 6 m ³	Stoccaggio Rifiuti prodotti	
Zona 10	n. 6 container	Stoccaggio Rifiuti in ingresso	R13- R12

Figura 1: Lay-out dell'impianto.

LEGENDA



Area stoccaggio EoW



Area stoccaggio rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione



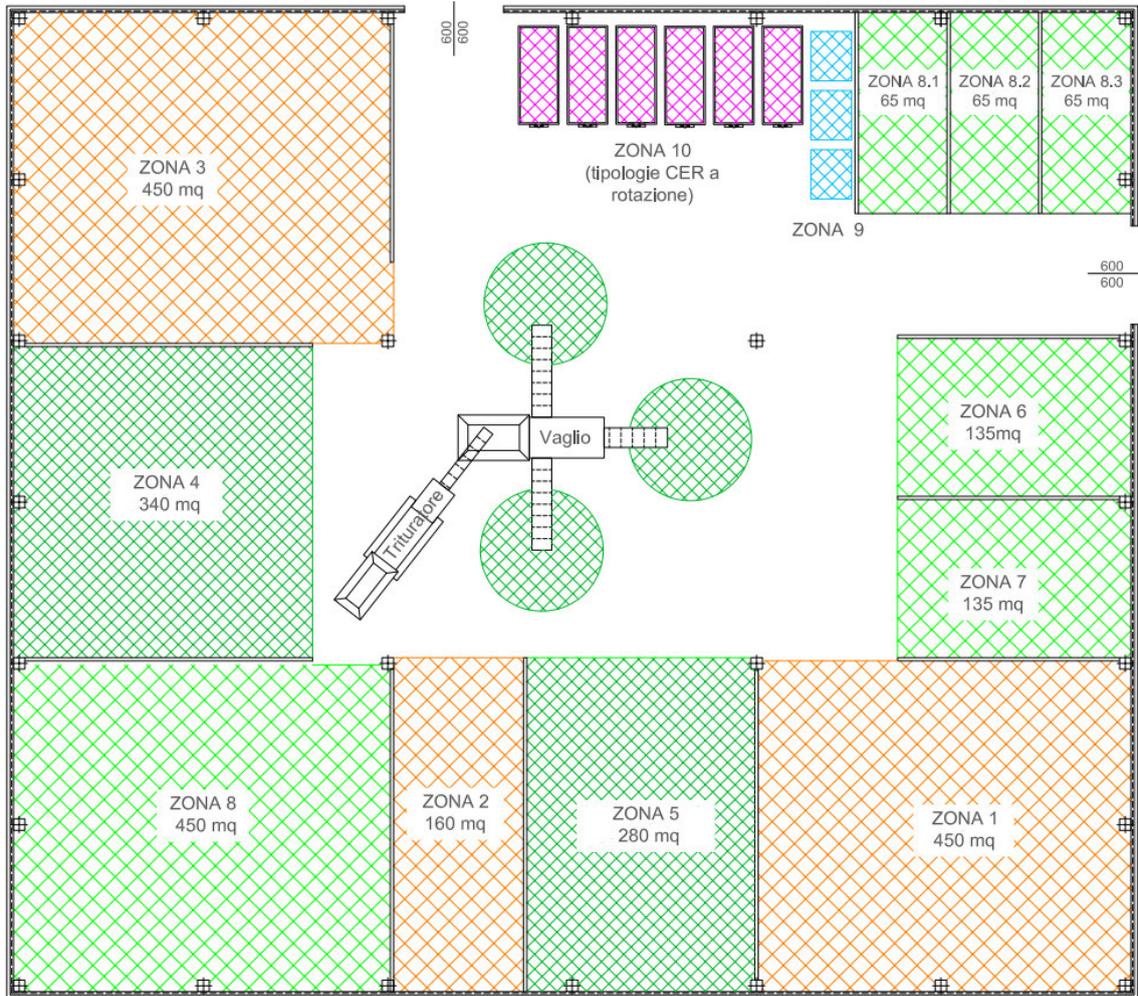
Area stoccaggio rifiuti in R13-R12



Area stoccaggio materiale trattato in attesa di certificazione



Rifiuti prodotti



In ciascuna area verranno stoccati i materiali prodotti dall'attività di recupero dell'impianto. Una volta depositati nelle diverse aree, i materiali costituiranno un Lotto di Produzione che sarà oggetto delle specifiche verifiche e controlli.

Ciascun accumulo verrà identificato con specifica cartellonistica indicante:

Data di produzione:	_____
Codice EER di provenienza:	_____
Tipo di attività di recupero effettuata:	_____
Tipo di EoW:	_____
In attesa di verifica:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Data di prelievo campione per analisi:	_____
Risultato dell'analisi:	_____

Conformità:

SI

NO

4.2.3. Gestione delle non conformità

Qualora i materiali sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche tecniche riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati per quanto riguarda i parametri prestazionali, gli stessi verranno riprocessati nell'impianto fino a raggiungere le caratteristiche richieste.

Qualora i materiali sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche ambientali riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati, per quanto riguarda i parametri ambientali, gli stessi manterranno la qualifica di rifiuto e verrà loro assegnato il codice CER 191209.

5. ALLEGATI

5.1. MODELLO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' EOW

MODELLO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ EoW

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' (DDC)

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE N. 128/2019 (Art. 47 e 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

DICHIARAZIONE n. _____	ANNO _____
EoW _____ lotto _____	

Anagrafica del produttore
Sartorello Escavazioni S.r.l.
Via Fontanelle, 8 – 36050 Monteviale (VI)

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- Il lotto di EoW è composto da: terreno vagliato colonna A
 terreno vagliato colonna B
 riciclato ecologico

descrizione sintetica: _____

- Il lotto è rappresentato dalle seguenti quantità:
 in volume: _____ m³
 in peso: _____ Mg (tonnellate)

- Il lotto è stato composto partendo dai seguenti carichi di rifiuti:

<i>formulario n.</i>	<i>del</i>	<i>quantitativo (Mg)</i>

- I rapporti di prova relativi al lotto sono i seguenti:

<i>rapporto n.</i>	<i>del</i>	<i>aspetto prestazionale/ambientale</i>

- Il predetto lotto è stato sottoposto ai seguenti trattamenti:

- frantumazione
- vagliatura
- altro: _____

- Il lotto è conforme ai contenuti dell'art. 184-ter del D.lgs 152/2006 e smi e rispetta, se previsto, le seguenti norme tecniche:

- _____
- _____
- _____

- Il lotto ha la marcatura CE (Regolamento UE 305/2011):

- Sì (_____)
- No

- Il lotto è destinato ai seguenti usi:

conformemente alle norme tecniche di settore sopra citate.

La presente dichiarazione di conformità viene resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 sotto la sola responsabilità del fabbricante sopra identificato.

Timbro e firma del produttore

5.2. SCHEDA DI OMOLOGA DEL RIFIUTO

SCHEMA DI OMOLOGAZIONE DEL RIFIUTO

PRODUTTORE:

Ragione Sociale:			
Sede Legale in:	via		
	Comune		PR di
CF / P.IVA			
Sede Operativa in:	via		
	Comune		PR di
Recapiti:	tel	fax	mail
Referente:			

Eventuale intermediario:			
--------------------------	--	--	--

RIFIUTO:

Codice CER:			
Descrizione:			
	<input type="checkbox"/> Rifiuto pericoloso		<input type="checkbox"/> Rifiuto non pericoloso
Attività che ha originato il rifiuto:	<input type="checkbox"/> Attività produttiva		
	<input type="checkbox"/> Attività di cantiere		Demolizione selettiva: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

DESCRIZIONE DELLA FASE E DEL PROCESSO DI PRODUZIONE OPPURE DELL'ATTIVITÀ DI CANTIERE CHE HA DATO ORIGINE AL RIFIUTO:

PROVENIENZA DEL RIFIUTO (da compilare per i soli rifiuti provenienti da cantieri):

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> zona agricola | <input type="checkbox"/> sito con presenza di cumuli superficiali di rifiuti |
| <input type="checkbox"/> zona residenziale | <input type="checkbox"/> sito con presenza di materiali contenenti amianto |
| <input type="checkbox"/> zona per servizi | <input type="checkbox"/> sito con presenza di cisterne e/o serbatoi interrati |
| <input type="checkbox"/> zona industriale | <input type="checkbox"/> sito con presenza di pavimentazioni in asfalto |
| <input type="checkbox"/> sito contaminato | <input type="checkbox"/> sito con presenza di guaine bituminose e/o altri materiali di rivestimento e/o isolamento potenzialmente pericolosi |
| | <input type="checkbox"/> sito con presenza di apparecchiature e/o impianti contenenti PCB |

STATO FISICO:

- Solido Fangoso palabile
 Presenza di percolamenti Fangoso non palabile

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE:

- Inodore Odore sgradevole
 Odore lievemente percettibile Odore di solvente
 Altro _____

CARATTERISTICHE CHIMICHE analisi chimica allegata:

- SI NO

MODALITA' DI CONFERIMENTO:

- Cassone ribaltabile Big-Bags
 Container Altro _____

TRASPORTO:

Trasporto effettuato:	<input type="checkbox"/> in proprio <input type="checkbox"/> da terzi
Se effettuato da terzi:	Ragione sociale:
	Indirizzo:
	CF / P. IVA:
	Autorizzazione:

Data _____ Firma del Responsabile _____

DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO:

Il sottoscritto _____ Legale
Rappresentante dell'Azienda _____, dichiara
sotto la propria responsabilità che quanto sopra corrisponde al vero; in particolare di aver
provveduto alla caratterizzazione del rifiuto mediante l'analisi accurata del ciclo
produttivo che lo ha generato, delle materie prime impiegate, degli eventuali intermedi di
processo e dei sottoprodotti e/o mediante analisi chimica.

Il sottoscritto si impegna ad informare tempestivamente la Ditta in caso di modifiche al
processo di produzione che possano alterare le caratteristiche del rifiuto.

Li

Timbro e firma del legale rappresentante

5.3. VERIFICA DELLE CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI CONFERITI

**VERIFICA DELLE CARATTERISTICHE
DEI RIFIUTI CONFERITI**

in sede di conferimento

Il giorno _____ alle ore _____ è stato conferito un carico di rifiuti provenienti da _____:

- codice CER _____ descrizione _____

Il Sig. _____ ha svolto le seguenti verifiche sulle caratteristiche dei rifiuti conferiti: *(barrare con una X una o più delle seguenti voci)*

- acquisizione copia scheda di omologa
- acquisizione copia formulario
- acquisizione copia analisi
- acquisizione copia dichiarazioni e/o attestazioni fornite dal produttore
- pesatura del carico
- verifica visiva della rispondenza merceologica del rifiuto
- verifica analitica della rispondenza del rifiuto

La verifica è consistita in: _____

I risultati emersi sono i seguenti: _____

Rapporto finale di conformità:

- rifiuto ammesso all'impianto
- rifiuto in attesa di accertamento analitico
- rifiuto respinto al produttore

Firma
